

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00454397
ESC - Ente schedatore	C096004
ECP - Ente competente	S279
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Episodio tratto dalla vita di Santa Caterina
SGTT - Titolo	Santa Caterina d'Alessandria e il miracolo della ruota; Matrimonio mistico di santa Caterina tra i santi Pietro e Paolo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	BI
PVCC - Comune	Biella
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	agostiniano
LDCN - Denominazione attuale	ex Convento di San Sebastiano
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso di San Sebastiano
LDCU - Indirizzo	Via Quintino Sella, 54/b - Biella
LDCM - Denominazione raccolta	Museo del Territorio Biellese
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	1630
INVD - Data	1980
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVI

DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1530
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1540
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	Scuola tedesca
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ doratura, intaglio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	93
MISL - Larghezza	50
MISV - Varie	cornice: 98 x 76 x 5.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il dipinto è realizzato su un'unica tavola. La cornice, formata da quattro listelli di legno, è dorata lungo le fasce interna ed esterna e in corrispondenza dei motivi a rilievo, mentre la zona interna conserva il bolo rosso. Ai lati della cornice sono fissati due elementi in ferro atti a ricevere il perno di due candelieri.
DESI - Codifica Iconclass	11HH(CATHERINE)63 Santa Caterina d'Alessandria è torturata con una ruota provvista di punte di ferro
DESS - Indicazioni sul soggetto	In basso santa Caterina è inginocchiata presso le ruote dentate , spezzate dall'angelo che sorvola la scena impugnando una spada, mentre intorno a lei numerosi soldati giacciono riversi al suolo al cospetto dell'imperatore e di un consigliere che si riparano il volto terrorizzati. Oltre una cortina di alberi sono raffigurati in secondo piano una città con edifici in prospettiva e più in lontananza un paesaggio con alte rocciose. In alto, posati su una nuvola, il Bambino in braccio alla madre riceve l'anello da santa Caterina, che regge la palma del martirio, fra i santi Pietro e Paolo, riconoscibili per gli attributi delle chiavi e della spada e ciascuno reggente un libro aperto.
	Citato come "di scuola tedesca a soggetto religioso (olio su tavola), secolo XVI" e valutato due milioni nell'atto di accettazione della donazione Lucci, è stato considerato opera di anonimo del secolo XVI nei successivi elenchi e catalogazioni, compresa la schedatura della

NSC - Notizie storico-critiche

collezione Lucci compiuta dal presidente del Rotary Club Biella Luciano Nicola nel 1991 con la consulenza di Bruno Pozzato. Il dipinto deve in realtà essere ricondotto all'area piemontese. Derivano infatti da Defendente Ferrari l'edificio a pianta centrale che compare sullo sfondo, così come la tecnica esecutiva a pennellate sottili e acquose con cui è dipinta la veduta, il cui carattere può aver erroneamente orientato la lettura verso la scuola tedesca; la figura della santa Caterina risente inoltre di un prototipo gaudenziano, forse recepito attraverso una redazione giovenoniana. Volendo provare a restringere la possibile area di provenienza di questo altarolo, sono innanzitutto da notare le tangenze con opere presenti nel Biellese. Il carattere complesso, sottile e curvilineo dei panneggi della scena sacra superiore richiama infatti lo scomparto centrale del <<Polittico dell'Incoronazione>> di questo stesso museo, opera eseguita intorno al 1530 e proveniente dalla demolita chiesa di S. Francesco di Biella. Le somiglianze non sono tuttavia tali da permettere di attribuire il nostro altarolo a quello stesso anonimo artista: più evidenti appaiono infatti, rispetto al politico francescano, i richiami defendanteschi. Confronti sono istituibili soprattutto con il politico commissionato a Defendente nel 1530 per la chiesa di S. Antonio di Ranverso e da lui consegnato e datato l'anno successivo (cfr. L. Mallé, 1971, tavv. 134 e 135). In questo politico le deformazioni fisionomiche, l'indizio gaudenziano offerto dall'angelo inginocchiato presso il Bambino e l'insistita e caratterizzata presenza delle nubi dal contorno nettamente delineato permettono di istituire collegamenti con la tavola del museo di Biella e al tempo stesso di ipotizzare la presenza a S. Antonio di Ranverso di un collaboratore accanto a Defendente. Che in questo stesso collaboratore possa identificarsi un anonimo artista attivo nel corso degli anni Trenta anche nel Biellese è per ora una ipotesi suggestiva che necessita però di ulteriori conferme. La cornice sembra pertinente al dipinto fin dalle origini. L'opera, di buon livello qualitativo, si dimostra una testimonianza inedita e preziosa per l'arte piemontese. All'interno della collezione Lucci, caratterizzata da una predilezione per l'arte contemporanea di livello internazionale, l'altarolo assume, per la sua collocazione locale e per la sua datazione, una posizione eccentrica.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Bassi Antonio
ACQD - Data acquisizione	1980
ACQL - Luogo acquisizione	BI/Biella/Municipio

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Museo del Territorio Biellese

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1694508915196

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	atto notarile
FNTA - Autore	Notaio Fulcheris Giovanni
FNTT - Denominazione	Accettazione di donazione
FNTD - Data	1980
FNTN - Nome archivio	Archivio del Museo Civico di Biella
FNTS - Posizione	faldone "Donaz.
FNTI - Codice identificativo	0

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Natale Vittorio
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	MdT01
BIBN - V., pp., nn.	pp. 22-23

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Natale, Vittorio
RSR - Referente scientifico	Natale, Vittorio
FUR - Funzionario responsabile	Natale, Vittorio

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2023
RVMN - Nome	Montanera, Alessandra